

Toscanini, il direttore dei direttori Una leggenda lunga 150 anni

Tutto il mondo ricorda il maestro: il 25 festa grande alla Scala

EVENTI

Da Milano a Parma, Bologna
Busseto e Verbania
Poi appuntamenti negli Usa

IL PROGETTO

Le riviste musicali del primo
'900 studiate e digitalizzate
per ricostruire la carriera



di CARLA MARIA
CASANOVA

LA DATA è il 25 marzo, ma il mondo è in subbuglio già da tempo. 25 marzo 1867, data di nascita di Arturo Toscanini: 150° anniversario. In questo 2017 cadono anche i 60 dalla morte (16 gennaio 1957). Doppia ricorrenza che si è preferito convogliare sulla data natale, affinché fosse lieta. Di Toscanini - mentre sono ancora vivi gli echi delle sontuose manifestazioni del 2007 - vorremmo azzardare di conoscere oramai tutto. Pronto a sconfessarci è Harvey Sachs, il biografo ufficiale, il quale ha preparato (e presentato nei giorni scorsi al Museo Teatrale della Scala) la seconda edizione del discusso epistolario privato di Toscanini, edito da Saggiatore. Sempre al Museo, martedì 21, un altro libro, di appagante lettura e con bellissime immagini, è "Toscanini. La vita e il mito di un Maestro immortale" (edizioni Rizzoli con il supporto di [Salini Impregilo](#)) a cura di Marco Capra, con prefazione di Antonio Pappano. Lo stesso giorno e con stesso titolo - "Arturo Toscanini. La vita e il mito di un Maestro immortale", al Museo Teatrale della Scala - verrà anche inaugurata la grande mostra commemorativa, a cura di Franco Pulcini e Harvey Sachs. Una lunga carrellata sull'avventura artistica e privata dell'uomo considerato "il" direttore d'orchestra per antonomasia, come, per rimanere in campo musicale, Caruso

è "il" tenore e la Callas "il" soprano.

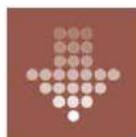
SE DI TOSCANINI «sappiamo tutto», varrà la pena segnalare ancora qualche episodio della sua leggendaria carriera. Era un violoncellista di 19 anni e suonava in orchestra quando in una tournée dell'opera italiana in Brasile, al Teatro di Rio fu protestato il direttore di "Aida". Toscanini salì sul podio e la diresse lui. Questo il debutto. Nel 1898 arrivò alla Scala, che sarebbe rimasto il "suo" teatro. Nel 1908 lo chiamò il Metropolitan della cui orchestra Filarmonica fu nominato direttore stabile, quando New York divenne la sua seconda patria. Momenti essenziali della vita musicale di Toscanini furono l'istituzione della Orchestra di Israele (dove egli diresse il primo concerto, a titolo assolutamente gratuito) e l'istituzione del Festival di Lucerna, tuttora attivissimo. Grande interprete wagneriano, si devono a lui le prime esecuzioni in Italia di opere di Wagner ("Crepuscolo", "Sigfrido"). In Italia Toscanini tornò in occasione della riapertura della Scala ricostruita dopo la guerra. Fu per lo storico concerto dell'11 maggio 1946, dopo dieci anni di esilio dovuto ai noti contrasti con il regime fascista.

PROPRIO questo concerto verrà celebrato sabato 25 marzo dall'orchestra e coro del Teatro alla Scala diretti dal direttore musicale Riccardo Chailly; in sala è annunciato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il programma: Beethoven, "Sinfonia n. 7"; Verdi, "Stabat

Mater", "Te Deum" e "Inno delle Nazioni". Si ricorderà che fu nel "Te Deum" di quel concerto (unico pezzo replicato da quel programma) che la voce della giovanissima Renata Tebaldi conquistò il leggendario appellativo toscaniniano di "voce d'angelo".

TUTTE queste iniziative, dopo le date italiane varcheranno l'oceano per essere riproposte al pubblico degli Stati Uniti, dove Toscanini svolse gran parte della sua attività e fondò la celeberrima orchestra NBC. Alle manifestazioni italiane a Milano si aggiungono ovviamente quelle che Parma, città natale di Arturo Toscanini, ha organizzato in merito, dopo l'inaugurazione avvenuta il 4 febbraio con un concerto diretto da Riccardo Muti, considerato il più prossimo erede del Maestro parmigiano.

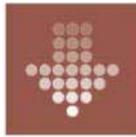
A PARMA sono in programma tre giornate, dal 23 al 25 marzo, con iniziative a cura del Comune e della Casa della Musica dove sono tuttora in corso anche una ricerca storica su "Toscanini fenomeno mediatico" e il progetto di digitalizzazione e spoglio dei periodici musicali del primo Novecento incentrato sulla vita e la carriera di Toscanini, realizzato con il contributo del Mibact. La conclusione degli eventi a Parma avviene sabato 25 con l'inaugurazione del Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini. Il calendario delle manifestazioni si svilupperà ancora durante tutto il 2017 e coinvolgerà altre città come Bologna, Busseto e Verbania, luoghi di memorie toscaniniane.



Celebrazioni
in corso

L'uomo e il mito:
nuove biografie
in uscita e una mostra
commemorativa





Personaggio scomodo

Da Parma a New York

Arturo Toscanini nasce a Parma il 25 marzo 1867. Si ritira a 87 anni dopo 67 anni di carriera. A New York l'ultimo concerto (1954) e la morte, il 16 gennaio 1957

Turandot e Mussolini

Già celebre, tra il '21 e il '29 garantisce l'autonomia all'orchestra della Scala. Rifiuta di dirigere la prima di Turandot se fosse stato presente Mussolini

Lo schiaffo a Bologna

Nel 1931, al Bologna, rifiuta di eseguire "Giovinezza" e la Marcia Reale al cospetto di Costanzo Ciano e Leandro Arpina. Viene per questo aggredito e schiaffeggiato

Il no a Hitler

Nel 1933 contesta e rifiuta in malo modo un invito di Hitler e abbandona il festival wagneriano di Bayreuth. Nel '38 abbandona anche il festival di Salisburgo

Nel '36 a Tel Aviv

Nel 1936 dirige a Tel Aviv il concerto inaugurale della Palestine Symphony Orchestra coi musicisti ebrei in fuga dal nazismo. Lascia l'Europa per gli Usa

L'11 maggio 1946

Nel 1946 Toscanini ritorna in Italia per votare a favore della Repubblica e per dirigere, l'11 maggio, lo storico concerto di riapertura della Scala



Note di pace

Quell'Inno delle Nazioni cambiato in onore degli Alleati

Alla Scala il 25 Chailly riproporrà l'"Inno delle Nazioni" di Verdi. Nel 1862 Verdi chiese a Boito un testo inneggiante alla pace: in partitura si ascoltano il "Canto degli Italiani" di Mameli e Novaro, "God Save the Queen" e la Marsigliese. Nel 1943 Toscanini lo eseguì nel film "Hymn of the Nations" (distribuito nel '44) dirigendo la NBC e il tenore Jan Peerce in una versione modificata con l'inserimento di "Star-Spangled Banner" e dell'"Internazionale" per ricordare il sacrificio dei soldati americani e russi.



Arturo Toscanini sul podio e in un ritratto giovanile. Sotto, nella foto piccola a destra, lo storico concerto alla Scala dell'11 maggio 1946

